



La Lanterna

**Speranza non è la convinzione
che una cosa andrà a finire
bene, ma la certezza che
quella cosa ha un senso
indipendentemente da come
andrà a finire.**





In questo numero

Un saluto dalla redazione	3
Un saluto da Don Caludio	4
Sempre pronti a dare ragione della speranza che è in noi ...	6
L'anima mia è tesa verso il Signore più che le sentinelle verso l'aurora.....	10
Oratorio Don Bosco	12
L'angolo della poesia	15
Ripartiamo insieme	16
Post cresima al tempo del covid-19	21
Gruppo scout: un'estate diversa	23
Gruppo scout: la Luce di Betlemme siamo noi	26
Associazione Noi "Don Bosco" Gardolo: pronti per ripartire	28
Caritas: chi ha la vita difficile in questa pandemia	30
Per sentirci comunità anche a distanza	31
Battesimi, Matrimoni, funerali	32
Il cruciverba natalizio	37
Idee decorative natalizie	38
L'angolo del disegno	39



Foto copertina: Andrea Conci
citazione copertina: V. Havel

Parrocchia della Visitazione di Gardolo e San Pio X di Canova
via Aereoporto, 3 - 38100 TRENTO (TN) - Tel. 0461 990231

Direttore responsabile: don Claudio Ferrari

Care lettrici e cari lettori,
che bello potervi raggiungere nuovamente con La Lanterna!
Vi sarete accorti che purtroppo ad ottobre non è uscito il solito numero autunnale; scusandoci per questa mancanza, abbiamo deciso di creare questo numero di Natale con ancora più grinta, determinazione e voglia di condivisione.

Quale tema abbiamo scelto? La SPERANZA. Per noi cristiani da sempre il Natale porta con sé un messaggio di rinascita e di speranza. Ebbene, quest'anno vogliamo ribadirlo ancora una volta, sempre più forte, anche e soprattutto alla luce della situazione che stiamo vivendo. Perché è questo che siamo chiamati a testimoniare: la speranza.

È proprio la speranza il motore che ci spinge ad andare avanti nonostante le difficoltà e a credere ancora nella potenza dell'essere comunità.

Ci tornano alla mente le parole di Papa Francesco dette durante un intervento telefonico ad un programma televisivo: *"La speranza non delude. Non toglie il dolore, ma non delude"*.

Con questa consapevolezza quindi cerchiamo di essere fonte di speranza per noi stessi e per chi ci sta intorno, che non siano solo frasi preconfezionate o gesti automatici ma che siano davvero gesti fatti con il cuore.

Dobbiamo e vogliamo essere uomini e donne di speranza.

La redazione
Annalisa, Cesira, Don Claudio, Maddalena

**BUON NATALE
a tutti,
di cuore.**

PS: Sapete che siamo sempre
contenti di ricevere i vostri contributi.
Scrivete a lanterna.gardolo@gmail.com



Carissimi parroccchiani,

pace e bene a tutti.

Forse non tutti sanno che papa Francesco lo scorso 8 dicembre, ha indetto un anno speciale dedicato a san Giuseppe¹ : l'occasione è data dal fatto che proprio 150 anni fa il papa Pio IX nominava il papà di Gesù patrono della Chiesa cattolica.

In questo nostro tempo segnato purtroppo in maniera ancora molto forte dalla pandemia, la vicenda di san Giuseppe ci aiuta a ritrovare fiducia nel Signore. Quanti uomini e donne di buona volontà, senza cercare la ribalta di show o visibilità sui social, quotidianamente si prendono cura di persone ferite dal covid, esercitando pazienza, perseveranza e abnegazione nella propria professione, senza continue lamentazioni ma con semplicità e disponibilità.

La grandezza di san Giuseppe sta proprio nel fatto, che senza tanto clamore e senza dire nulla, si prende cura della sua famiglia, non le fa mancare nulla, la accompagna nel peregrinare da Nazaret a Betlemme, e poi fino in Egitto, e di nuovo nel villaggio della Galilea. Successivamente con il suo lavoro assicura il sostentamento necessario ad una vita decorosa.

Ma non è stato sempre tutto così facile! Giuseppe ha dovuto cambiare i progetti della sua vita con Maria, ha dovuto interpretare la realtà, per proteggere l'amore per la sua famiglia. La capacità di riconoscere Dio che parla in sogno attraverso l'angelo, lo guida nei momenti più delicati e lo aiuta a superare paure, fragilità e debolezze. Lo aiuta a comprendere la volontà di Dio, che è sempre una volontà di bene e di salvezza. Giuseppe ci insegna che non possiamo programmare e controllare tutto nella nostra vita, non possiamo lasciarci travolgere dalla delusione e dalla ribellione davanti a certi avvenimenti che turbano la nostra esistenza. Lasciamoci guidare dalla Parola del Signore e troveremo pace!

"Alzati, prendi con te il bambino e sua madre" (Mt 2,13), dice Dio a san Giuseppe.

"Non temere e non aver paura, accogli Gesù", ripete san Giuseppe ad ognuno di noi; ti sentirai amato e "misericordiato" per

quello che sei... ti sentirai pronto ad annunciare che Dio ha fatto grandi cose in te: ha convertito il tuo cuore, ha ridato speranza alla tua vita.

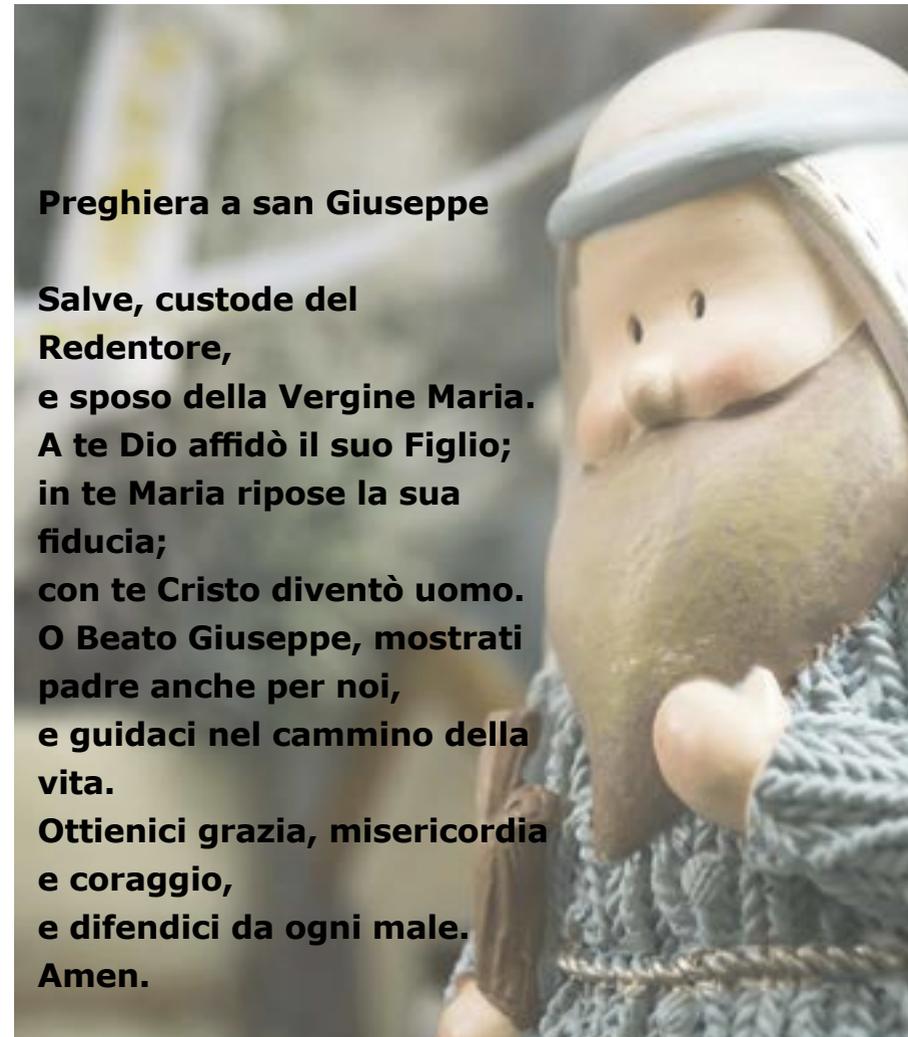
Auguri

Don Claudio

¹ Vedi la Lettera apostolica, *Patris Corde*

Pregheira a san Giuseppe

**Salve, custode del
Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua
fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati
padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della
vita.
Ottienici grazia, misericordia
e coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen.**



SEMPRE PRONTI A DARE RAGIONE DELLA SPERANZA CHE E' IN NOI

Nella prima domenica di Avvento siamo stati invitati a riflettere su un brano del vangelo di Marco, l'evangelista che ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico. Nei versetti del capitolo 13,33-37 che ci sono stati proposti, Marco ha ripetuto per ben quattro volte l'invito alla vigilanza, per ricordarci che l'atteggiamento dell'attesa vigile è l'inizio di ogni cammino di fede. Se non siamo attenti a quello che succede nella nostra vita e nella vita del mondo, difficilmente si avviano percorsi di fede in sintonia con quello che ci propongono i Vangeli, partendo dalla testimonianza di Gesù. Nella riflessione che è stata proposta sul foglietto "Insieme", si è cercato di sottolineare cosa significhi essere vigilanti, valorizzando il PRESENTE. Non vegliamo nell'attesa inoperosa di un ritorno del Signore alla fine dei tempi, ma per non perdere l'occasione che ci è donata ogni giorno di incontrarlo. Forse per questo la parola 'presente' è anche sinonimo di 'regalo', che possiamo accogliere vigilanti come un dono che arricchisce la nostra vita e ci rende felici, ma possiamo anche sprecare perché addormentati da ciò che rende invece la vita povera e senza senso.

Il tema della speranza che caratterizza questa edizione della Lanterna, ci aiuta ad illuminare un'altra dimensione importante della nostra vita: Il 'futuro', che come il 'passato' è importante per vivere il presente e contribuisce a dare un senso alla nostra vita di ogni giorno.



Potremmo chiederci: Se il presente è già di per sé un dono come ci ricorda la stessa parola, il futuro con il suo carico di speranza che cosa dona alla nostra vita?



Per dare una risposta a questa domanda prendo ispirazione da una frase della scrittrice, Barbara Brussa: *"il contadino non smette di seminare la sua terra, solo perché una tempesta ha distrutto un raccolto. E tu non smettere di coltivare i tuoi sogni, solo perché il vento ne ha disperso qualcuno"*

Il nostro presente non si esaurisce in se stesso ma è aperto al futuro e, quindi, ai nostri sogni e alla speranza di realizzarli. Inoltre, la tenacia del contadino costituisce una chiave di lettura che ci può aiutare a cogliere il senso autentico della speranza.

La speranza cristiana non è una proiezione nell'aldilà dei nostri sogni, del nostro desiderio di vita piena, del nostro anelito per un mondo di pace e giustizia, ma è ciò che dà forza alla nostra fede e al nostro impegno quotidiano nella costruzione del Regno di Dio che Gesù ci ha annunciato come il cuore del suo messaggio e che lui ha già reso presente in mezzo a noi, come il Natale ogni anno ci ricorda. Non si è ancora pienamente realizzato ma il "non ancora" del Regno già lo vediamo e la speranza della sua realizzazione dà forza e vita al nostro impegno quotidiano. Avere speranza vuol dire non far morire la fede nel Regno di Dio che Gesù ci ha annunciato. Lasciamo crescere quel bambino che è la fonte della nostra speranza e non accontentiamoci di commuoverci per la sua nascita e di rallegrarci per la sua presenza in mezzo a noi.

Non possiamo permettere che si possa pensare che la speranza dei cristiani sia tutta proiettata nell'aldilà, in un futuro (paradiso) che ci dobbiamo guadagnare. Non possiamo lasciare a nessuno, anche nel nostro dialogo con i non credenti, l'alibi che la nostra speranza

sia qualcosa che ci "aliena" dal vivere con intensità il presente. Se il Regno di Dio è "già" in mezzo a noi, come ci ricorda l'annuncio del Natale, quello che non si è ancora realizzato del suo Regno a causa della nostra pigrizia, del nostro egoismo, delle nostre mancanze, della nostra incapacità di prendere sul serio il messaggio di Gesù, non va delegato ad un futuro che appartiene a un altro mondo. La speranza che ci deve animare è che un altro mondo è possibile già oggi grazie alla nostra fede e anche al nostro impegno, insieme a quello di tutti gli uomini di buona volontà. Senza questa speranza tradiremmo il messaggio di Gesù che è sempre stato attento alla sofferenza dell'uomo e ha posto nel cuore del messaggio del Regno la liberazione da ogni male. La promessa della "vita in abbondanza" (Gv 10,10) appartiene a questo mondo, la sua realizzazione nella pienezza è un dono che anima la nostra speranza ma non ci esime dalla sua realizzazione nel presente.

Ciò che desideriamo per la nostra vita, ciò che speriamo con fede, dobbiamo imparare a non aspettarlo come qualcosa che cade dal cielo in maniera miracolistica. I nostri talenti dobbiamo avere il coraggio di investirli. E' chi rischia, e investe la propria vita, credendo e sperando nella promessa di Gesù che viene considerato "fedele" nella parabola, non chi per paura di sbagliare e del castigo di Dio, li nasconde. Una grande calciatore -Roberto Baggio- dopo aver sbagliato un rigore nella finale mondiale del 1984 disse: "I rigori li sbagliano chi ha il coraggio di tirarli". Meglio sbagliare, ma avere il coraggio di rischiare la propria vita che tirarsi indietro e sprecarla con la scusa della paura di Dio.



Sperare non significa essere passivi e pretendere che Dio ci dia quello che vogliamo, ma saper collaborare a costruire con il nostro impegno quello che è il bene per la nostra vita e per la vita di tutti. Quello che ci aiuta veramente ad essere felici lo costruiamo giorno per giorno con l'operosità delle nostre mani.

Quello che ci viene donato dal cielo e che Gesù ci ha detto in tutti i modi e che il Natale ci ricorda, è che non abbiamo bisogno di ritornare a Dio perché Lui è già in mezzo a noi e negli altri lo possiamo ritrovare. Dobbiamo imparare a sperare quello che ci impegniamo a realizzare nell'ottica dell'esperienza e della vita di Gesù.

Il contadino non smette di coltivare la terra perché la tempesta ha rovinato il raccolto. Anche noi non dobbiamo smettere di sperare e sognare perché i nostri sogni si sono scontrati con le difficoltà, con i nostri limiti, gli errori e i fallimenti. Dobbiamo continuare a sognare e a far sì che siano i nostri sogni e non le nostre disillusioni a dar senso alla nostra vita.

Solo così saremo "sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi". 1 Pietro 3,15

Buon Natale
Sandro



L'ANIMA MIA È TESA VERSO IL SIGNORE PIÙ CHE LE SENTINELLE VERSO L'AURORA

L'anima mia è tesa verso il Signore più che le sentinelle verso l'aurora, più che le sentinelle verso l'aurora. Salmo 130,6

C'è un tempo, nei giorni che Dio ci concede di vivere, che ha la capacità di dilatarsi a dismisura quanto più abbiamo nel corpo un sentimento di attesa.

Questo tempo è quello della notte.

La notte che precede un incontro d'amore allarga i suoi confini: sembra non finire mai, la trepidazione trasforma i secondi in minuti, i minuti in ore. Il tempo frena, e rallenta in maniera inversa al battito del cuore che corre come a voler raggiungere l'alba d'amore prima del corpo stesso.

Ma allarga i suoi confini anche la notte di chi non sa dove trovare una carezza per la sua pelle arroventata dal dolore della malattia.

O dal dolore di una perdita.

O dal dolore di vedere scivolare tra le proprie mani il filo della propria stessa vita, quando se ne voleva trovare il capo.

"Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?" è il grido di chi da quella notte è inghiottito, di chi da quella notte non riesce a uscire, di chi da quella notte prende lo stesso colore. E la sentinella risponde: *"Viene il mattino! Ma poi verrà ancora la notte..."*, perché le nostre vite sono incarnate e abitano questo tempo scandito da giorno e notte, da primavera e inverni, da gioia e da dolore.

Si dilata la notte di chi attende che l'alba finalmente venga e presenti un giorno nuovo, nella speranza che porti con sé cieli migliori. Perché a noi non resta che sperare: non come gli illusi, non come falene che volano verso la luce e bruciano, non come Icaro verso il sole; che "speranza non è per nulla uguale all'ottimismo. Non è la convinzione che una cosa andrà a finire bene, ma la certezza che quella cosa ha un senso indipendentemente da come andrà a finire" (V. Havel).

Speranza è il colore del cuore di chi genera sapendo già che la notte

arriverà; è la melodia di chi canta sapendo già che farà buio intorno; è il profumo della brezza dell'aurora, sapendo già che la notte tornerà. Perché di là dai nostri giorni è Dio che ci viene incontro. E la sua luce è così forte che dopo ogni notte ci visita l'alba di un giorno nuovo. La notte si dilata, ogni tanto pare inghiottirci: ma tutto ha un senso e il nostro senso, alla fine, al principio, è Dio.

Michele



ORATORIO DON BOSCO

Una storia lunga più di cento anni

Un oratorio con le porte chiuse, silenzioso, vuoto è una realtà molto triste per una comunità, ma purtroppo è l'esperienza che ci tocca vivere in questo tempo di distanziamenti e divieti. Nella speranza di poterci ritrovare in serenità nei vari ambienti del nostro bellissimo ORATORIO DON BOSCO ecco la terza e ultima "puntata" della sua storia (per chi è interessato si possono leggere i due articoli precedenti su La Lanterna di Settembre e Dicembre 2018 sul sito www.gardolo.eu)

Nell'archivio storico parrocchiale si trova copia di un "Regolamento generale dell'Oratorio Parrocchiale di Gardolo", datato 1952, da cui si deduce che c'era una grande vitalità e presenza di parrocchiani di ogni età, ma soprattutto giovani. Fra le attività menzionate e regolamentate troviamo il gioco del calcio, filodrammatica e cinematografo, gruppo esploratori cattolici (scout), coro parrocchiale, associazione di Azione Cattolica e affini, Dottrine.

Nei documenti dello Statuto e Regolamento della "Sezione Filodrammatica del Ricreatorio di Gardolo" si ribadisce che la stessa "è parte integrante del Ricreatorio e direttore ne è il Cooperatore pro tempore (cappellano) distinto dal Parroco che è presidente del Ricreatorio. Membri della S.F. del R. sono tutti i Ricreatoriani che si prestano a recitare sul Teatro del Ricreatorio ovvero che assistono nel servizio durante le recite teatrali e cinematografiche..."

Ogni domenica pomeriggio nella sala del teatro sono stati proiettati film fino ai primi anni settanta. Anche l'attività teatrale è stata vivace, legata all'estro e interesse dei collaboratori pastorali del parroco. Una delle ultime rappresentazioni messe in scena nel gennaio 1960 fu l'operetta "Volendam" che vide la partecipazione di tantissime persone, adulti e giovani, uomini donne, ragazzi e bambini per l'allestimento delle scenografie, i costumi e la recita che fu portata in giro per tutta la regione con grande soddisfazione di tutti. Fino al 1963 anche nella sala S. G. Bosco i ragazzi e bambini si radunavano la domenica prima e dopo la dottrina per divertirsi con giochi da tavolo e calchetto forniti dalla parrocchia. Dopo tale data non si hanno più

notizie documentate delle attività, ma in quegli anni si sa che tutta la società e anche la vita dei giovani subì grande fermento. Accanto ad iniziative e prassi che venivano abbandonate, vedi Azione Cattolica, non mancavano comunque il nascere di nuove consapevolezze; attorno all'Oratorio, che come caseggiato mostrava tutti i suoi anni e la mancanza di manutenzione, si respirava il clima del desiderio di ragazzi e ragazze di scoprire nuovi orizzonti, nuove occasioni di stare insieme, di confrontarsi. Alla fine degli anni sessanta nasceva il "G.G.G." (Gruppo Giovani Gardolo), ragazzi e giovani dai 17 ai 22 anni circa che, riunendosi a discutere, cercavano risposte ai grandi interrogativi della vita. Ma questo grande fermento non si riduceva solo alle chiacchiere; si cercò di dare dignità al gruppo restaurando una stalla al pianterreno (quello che ora è il cenacolo) che a quei tempi aveva ancora il pavimento in terra battuta. Altra iniziativa particolare fu la prima "Operazione Mato Grosso" a Gardolo dove per due giorni si girò in tutto il paese e frazioni raccogliendo ferro, carta e stracci che poi furono venduti e il cui ricavato andò al gruppo missionario di Trento. Purtroppo in quel periodo le iniziative nascevano e si esaurivano in un batter d'occhio e la raccolta di carta e metallo fu l'unica attività che continuò all'oratorio di Gardolo negli anni successivi e le presenze rimasero per anni solo quelle del gruppo scout che occupava le sempre più fatiscenti stanze del caseggiato, mentre anche il teatro veniva dichiarato inagibile. Anche quella che veniva definita "Dottrina", ora ribattezzata "Catechesi" cambiò sede; non più tutti in parrocchia, all'oratorio o dalle suore, ma ospitati generosamente nei vari quartieri del paese e frazioni nelle case delle catechiste, per lo più donne.

Si trovano nuovi documenti datati 1989, e questa è ormai storia contemporanea. È documentata la nascita spontanea di un "Comitato per la ristrutturazione dell'Oratorio di Gardolo", che in sintonia con il parroco don Walter Rizzi e il consiglio pastorale già dalla primavera 1988 si interessò per cercare di ottenere un finanziamento dalla Provincia di Trento per rendere usufruibile l'Oratorio, vista l'esigenza di avere un luogo attorno al quale la comunità potesse ancora radunarsi e ritrovare le sue radici comuni. La macchina dell'organizzazione era ormai avviata e ci fu così un susseguirsi di incontri tecnici e programmatici per preparare progetti, autorizzazioni, coinvolgimento della comunità, ricerca di finanziamenti. Fin dalla preparazione del progetto e poi in tutte le fasi di avanzamento

dei lavori ci fu, da parte di tante persone di Gardolo, una grande partecipazione volontaria ai lavori più vari, che ridusse non poco la enorme spesa del preventivo. Il 19 dicembre 1990 il nuovo parroco don Lucio Tomaselli, insieme al comitato pro oratorio, illustrò i progetti in una assemblea pubblica e nei mesi successivi iniziarono i lavori che si protrassero per tutto il 1991 e 1992. L'opera fu presentata il 16 dicembre 1992 in una assemblea pubblica dove si concretizzò l'idea di costituire una Associazione per la gestione dell'Oratorio. A gennaio 1993 fu approvato uno statuto mentre l'Oratorio di Gardolo vedeva le sue sale rianimarsi di presenze di tutte le età, impegnate in attività educative e di svago sempre molto apprezzate.

La storia futura dell'Oratorio Don Bosco di Gardolo, la cui gestione è affidata all'associazione NOI, sarà impegno per tutta la comunità parrocchiale per trasmettere i valori in cui i nostri antenati tanto hanno creduto, per una proposta educativa coerente, coraggiosa e piena di gioia.

Il giovane direttivo dell'associazione si sta attivando anche in questo tempo così difficile per mantenere i contatti tra le persone con proposte varie utilizzando tutte le tecnologie possibili. Grazie davvero ragazzi e speriamo di vederci numerosi, appena possibile, a fare festa insieme.

Anna Bruna Mosna



RISPLENDI COME UNA STELLA

Riaccendi la fiamma che è in te
allarga il sorriso,
irradia chi ti sta accanto.

Risplendi come una stella
che a poco a poco,
svanirà anche la notte.

Lascia che la tua luce
levi col senno,
le inquietudini dai cuori.

Risplendi come una stella.
Sii scintillante!
Luce viva per il mondo.

Cesira

NATALE 2020

E' nato Gesù Bambino
ha lasciato socchiusa
la porta del cielo
con infinito amore,
dolcezza e tranquillità
non ci fa sentire soli.
Le stelle sbriciolate
sulla tovaglia del cielo
danno luce al mondo
e fa chiara la notte.
Il cuore non dorme,
ogni giorno rinasce il sorriso
come luce
calda e luminosa.

Gemma

*L'angolo
della poesia*



RIPARTIAMO INSIEME

All'inizio del 2020 anche le Chiese locali italiane si sono trovate a vivere la drammatica situazione della pandemia: **tutti improvvisamente eravamo «sulla stessa barca»** (Francesco, Veglia a Piazza S. Pietro, 27 marzo 2020).

Anche a Gardolo: Chiesa chiusa, messe sospese, incontri di catechesi sospesi, varie attività sospese. Tutto rimandato. A quando? Si vedrà... forse in autunno.

Settembre 2020, così iniziava l'invito alle famiglie per RIPARTIRE INSIEME con la CATECHESI:

"Vorremmo tutti poter tornare alla normalità, alla società e alla Chiesa di prima.

Ma non sarà così.

Questo tempo ci parla, ci suggerisce di cambiare.

Ci sono mancate le relazioni, ci è mancata la comunità... e ancora adesso non sappiamo come potremo comportarci.

Vorremmo ripartire con la catechesi. Ripartire con calma, senza affanni, senza fretta.

Proponendo una modalità nuova, semplice, per questo periodo di transizione verso, speriamo presto, una ritrovata libertà di incontro e apertura!"

Durante il lockdown ci siamo resi conto ancora una volta di quanto sia delicata e fondamentale la missione evangelizzatrice delle famiglie. Più che riflettere su come coinvolgere le famiglie nella catechesi **abbiamo compreso di dover assumere la catechesi nelle famiglie**, partendo dai loro ritmi e dalle loro risorse reali, valorizzando ciò che c'è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca.

Cambieranno però le modalità: no a gruppi grandi, no a ritrovi in oratorio, no a grandi giochi, no a pranzi comuni.

Alle famiglie, in piccoli gruppi, la parrocchia offrirà occasioni di narrazione della Parola, di partecipazione attiva alla liturgia della domenica e ai tempi forti dell'anno liturgico.

Le famiglie cercheranno di mantenere le relazioni tra di loro,

utilizzando i mezzi digitali più appropriati. Valorizzando la preghiera in famiglia, l'ascolto e la narrazione della Parola.

Ma come sarà andata nei vari gruppi?

Terza elementare

Speranzosi di far iniziare ai nostri figli il cammino di Catechesi, che purtroppo non è partito l'anno scorso, in alcuni genitori del gruppo di 3a primaria ci siamo ritrovati (sia di persona che a distanza) per concordare come poter coinvolgere i bambini e le loro famiglie in questo periodo così critico e partire comunque con un percorso di catechesi. I bambini e le famiglie non si conoscevano ancora, quindi abbiamo pensato ad un'attività che ci potesse accomunare,



coogliendo l'occasione dell'imminente periodo dell'Avvento. Questo ci ha dato l'idea di creare un calendario dell'avvento che avvicinasse i bambini alla conoscenza di Gesù, grazie alla collaborazione dei loro genitori. Per ogni domenica d'avvento abbiamo inviato anche una piccola attività legata al vangelo, da poter fare a casa tutti insieme. Le famiglie che hanno aderito all'iniziativa sono state entusiaste e si sono date un gran da fare: su whatsapp sono arrivate mille foto dei meravigliosi lavori fatti dai bambini con l'aiuto dei grandi o fatti in autonomia. Questo ci fa pensare che la proposta sia stata da molte famiglie!

Quarta elementare

Vogliamo raccontarvi il percorso di catechesi di quest'anno pensato per i bambini di quarta elementare. In questo periodo abbiamo cercato di mantenere i rapporti con le famiglie attraverso i gruppi di whatsapp (inviando materiale per le famiglie e i link delle proposte della Parrocchia) e valorizzando brevi momenti di dialogo magari



attendendo l'uscita da scuola dei bambini o incontrandosi per strada. In particolare in preparazione al Natale abbiamo inviato a tutti i gruppi alcune proposte di attività per confrontarsi in famiglia, abbiamo coinvolto don Claudio nella realizzazione di un video alla ricerca di Zaccheo per le strade del paese. È stato un modo per proseguire il

nostro percorso collegandoci anche al tema del perdono in preparazione al sacramento della Riconciliazione.

Quinta elementare

Il cammino spirituale dei bambini che hanno ricevuto la prima comunione non si è fermato nonostante il distanziamento e le limitazioni. Siamo riusciti a mantenere i contatti grazie ad una buona organizzazione tra genitori. Abbiamo creato dei gruppi sui social attraverso i quali proporre momenti di riflessione, confronti e per dare le informazioni riguardanti il tanto atteso giorno della prima comunione. A ottobre con grande gioia siamo riusciti a festeggiare dividendo i bambini in 3 gruppi. Sono state giornate intense e molto emozionanti, forse diverse da come ce le aspettavamo, non eravamo tutti insieme ma la vicinanza di tutti si è percepita comunque attraverso gli auguri e le foto condivise.

Ora vi è un desiderio di comunità e di proseguire il cammino attraverso altre proposte, speriamo al più presto in presenza magari al Pian del Gac tutti insieme a festeggiare e finalmente abbracciarci. Per ora cerchiamo di trasformare la



distanza fisica in vicinanza spirituale. I bambini, come tutti noi, hanno bisogno ora più che mai di speranza e di luce, siamo certi che questo Natale porterà gioia e calore nelle nostre famiglie e nei nostri cuori.

Prima media

Nel periodo di lockdown di primavera con i ragazzi ci siamo dati appuntamento in meet, una volta in settimana, per la recita del Rosario.

I gruppi di prima media al momento sono fermi. E' attesa la ripartenza a gennaio 2021.

Terza media

Doveva essere l'anno della conclusione del nostro percorso, della "due giorni insieme" e soprattutto doveva essere l'anno in cui i nostri ragazzi ricevevano il sacramento della Cresima.

E invece tutti i nostri progetti si sono rovesciati costringendoci a posticipare per ben due volte la data del sacramento, costringendoci a rivedere, reinventare e soprattutto affidare allo Spirito Santo la prosecuzione del percorso perché, al di là di tutto, ciò che ci importa davvero è il benessere dei nostri ragazzi e il loro rapporto con Dio. E si sa, la fantasia di Dio non ha limiti. E così ecco una nuova modalità per incontrare i ragazzi: l'incontro in chiesa insieme ai genitori proponendo loro un power point per riprendere i contenuti degli incontri fatti e rilanciare nuove riflessioni.

Tanti erano i timori per questo nuovo modo di fare catechesi: mancava il fondamentale confronto con i ragazzi, il loro coinvolgimento attivo, il dialogo fra loro, ma sapevamo di avere anche degli aspetti in più: la possibilità di vivere la catechesi con i genitori, il clima raccolto che l'essere in chiesa favorisce e soprattutto la presenza dello Spirito Santo.

E, al di là di ogni aspettativa, l'incontro è andato davvero bene. Il silenzio solenne che i 60 ragazzi hanno mantenuto, il vederli dialogare con i loro genitori e l'attenzione costante alle proposte ci ha dato la certezza che davvero Dio agisce al di là delle nostre capacità e situazioni.

Queste sono alcune testimonianze di "belle famiglie" che insieme ai propri figli sono in ascolto della Parola e cercano di viverla ogni giorno.

E ci danno una grande SPERANZA!

Grazie a tutti per il servizio che donate alla nostra Parrocchia!!

Marina e Roberta



POST CRESIMA AL TEMPO DEL COVID-19



Quando a marzo si è presentata l'emergenza sanitaria, come gruppo animatori del post cresima abbiamo deciso di fare esclusivamente incontri online. L'obiettivo era quello di mantenere il contatto con i ragazzi con attività principalmente di tipo ludico che non fossero eccessivamente pesanti, ma che facessero sentire la presenza del gruppo e di noi animatori. Siamo rimasti tutti piacevolmente sorpresi dalla numerosa partecipazione.

Durante l'estate non è stato possibile svolgere le attività abituali come il campeggio estivo. Tuttavia, abbiamo approfittato delle normative meno restrittive e siamo riusciti a incontrare i ragazzi coinvolgendoli in diverse iniziative e attività.

Con l'arrivo dell'autunno non ci siamo lasciati scoraggiare dalle difficoltà e abbiamo iniziato l'anno nuovo vedendoci di persona, adattando gli incontri alle normative vigenti.

In uno dei primi incontri abbiamo partecipato alla consueta festa diocesana per adolescenti (organizzata dalla Diocesi, dalla Pastorale Giovanile e dall'associazione NOI Trento), che quest'anno era intitolata "Cambiavento". Per la situazione attuale si è svolta da remoto: ogni gruppo si è riunito nel proprio oratorio e qui ha seguito una diretta, che faceva da guida a tutto l'evento.

Durante la diretta sono stati proposti diversi interventi di ospiti, tra cui quello del nostro Vescovo, Lauro Tisi. A questi si sono alternati momenti di svago, in modo particolare un videogioco creato ad hoc per l'occasione che ha visto sfidarsi i ragazzi di tutta la nostra diocesi.

All'inizio di novembre, con gli ultimi provvedimenti delle autorità per il contenimento del contagio, primo tra tutti la chiusura delle scuole medie superiori, ci è sembrato opportuno sospendere l'attività in presenza e rispolverare gli strumenti che ci hanno accompagnato durante la scorsa primavera unendo momenti giocosi e divertenti ad attività più serie e profonde.

Ancora una volta siamo rimasti molto sorpresi dalla risposta dei ragazzi.

Per noi animatori è una grande soddisfazione vederli partecipare con entusiasmo alle attività proposte in forma telematica, anche se sono già costretti a passare un notevole lasso di tempo di fronte al computer per seguire le ore di scuola.

Sperando di poterci incontrare presto, auguriamo a tutti BUON NATALE e BUONE FESTE.



GRUPPO SCOUT: UN'ESTATE DIVERSA

Per il **Branco** quest'anno non è stato possibile fare un campo estivo tradizionale, ma ci siamo organizzati per creare una settimana di attività. Il tema del rispetto per la Natura è stato affrontato attraverso un'animazione basata sul film "Oceania". Durante questa settimana di attività, i nostri Lupetti hanno ricevuto a casa dei lavoretti ed indovinelli da risolvere prima dei due incontri in presenza: due pomeriggi trascorsi all'aperto. È stata la prima volta che ci siamo trovati dopo il lockdown ed è stata una prova in cui anche i bambini sono stati bravi a rispettare le regole. Siamo stati molto felici di rivederci di persona dopo i lunghi mesi scanditi da video e saluti virtuali.



Se qualcuno mi avesse chiesto l'anno scorso, di fare un campo estivo di **reparto** senza costruzioni e distanziati, probabilmente gli avrei riso in faccia credendolo un pazzo. Eppure non si sa mai cosa si può trovare durante il cammino e, fedeli al motto di B.P. "Estote parati" (siate pronti), anche con una pandemia mondiale siamo riusciti a vivere 4 giorni di campo nel rispetto delle regole.

Abbiamo vissuto i giorni 8-9 e 14-15 agosto in diverse località del Trentino tra cui Centa San Nicolò, le "Gorghe", Spormaggiore, le Viote e Pralungo. Quest'ultima è stata teatro della cerimonia del "salto del fuoco", momento speciale per i ragazzi dell'ultimo anno, in cui ricevono il proprio "totem".

In tanti avevano paura che sarebbe stato un campo "da buttare" o comunque poco stimolante, ma di fatto è stato molto arricchente e ci ha fatto aprire gli occhi su diversi aspetti che davamo per scontati:



il poter vivere all'aria aperta dopo i mesi di lockdown, il poter vederci in faccia anche se con le mascherine, la bellezza dei cieli stellati durante la veglia, e il semplice profumo del fuoco che ti riempie il

cuore di emozione. Insomma basta davvero poco per VIVERE un campo estivo, e forse, fatto tesoro di questa esperienza, possiamo accorgerci tutti che nel nostro quotidiano bastano poche cose semplici per farci stare bene.

Noi, **noviziato** del gruppo Scout Gardolo 1, quest'estate abbiamo avuto la fortuna di poter andare in Route (campo mobile incentrato sul camminare insieme, della durata di circa una settimana), nonostante le restrizioni del periodo. Con una tenda a testa in spalla e il necessario per sopravvivere cinque giorni, siamo partiti alla volta di Cima d'Asta.

Il nostro cammino si è svolto dal 2 al 6 luglio seguendo l'alta via del granito sul Lagorai partendo da Val Campelle, passando poi per Malga Valcion, Rifugio Caldenave, lago di Forcella Magna, Rifugio Brentari e per finire in bellezza l'alba in Cima d'Asta.



Non avremmo desiderato modo migliore per concludere la nostra Route: un insieme di soddisfazioni per cui è valsa la pena fare tanta fatica e un intreccio di emozioni che mai dimenticheremo.

"Una difficoltà non è più tale una volta che ne abbiate riso e l'abbiate affrontata" Baden Powell.

Grazie a quest'esperienza abbiamo sperimentato quanto possa essere d'aiuto una semplice risata condivisa con gli altri quando manca la possibilità del contatto fisico; abbiamo condiviso, nonostante tutto e a debita distanza, ogni fatica e ogni imprevisto scoprendo che assieme non ci sono ostacoli.

Un ringraziamento particolare ai nostri capi che hanno reso tutto questo possibile superando ogni pur comprensibile preoccupazione dovuta alle circostanze sanitarie.

Anche quest'estate noi del **clan** Gardolo 1 ci siamo lanciati nell'esperienza della Route. Ovviamente le circostanze non ci hanno permesso di viverla come gli anni precedenti e abbiamo dovuto adeguarci per rispettare le normative: distanze, mascherine e disinfettante sempre a portata. Queste misure hanno sicuramente contenuto la diffusione del virus, ma non il nostro entusiasmo!

La route si è svolta nell'arco di cinque giorni, in località diverse e purtroppo con un solo pernottamento al Rifugio Cornisello, date le





difficoltà a trovare altri luoghi che ci permettessero di dormire in sicurezza.

Le mete, oltre a val Nambrone, sono state il lago di Erdemolo e le cime del Gardeccia (Vajolet e Principe). Una giornata è stata invece dedicata agli hike, ovvero un'esperienza vissuta a coppie in assenza della supervisione dei capi, durante la quale ci sono stati dati alcuni stimoli per indurci a riflettere sul nostro cammino scout.

Le emozioni più forti le abbiamo sicuramente provate nell'uscita di due giorni, durante la quale dopo una breve camminata mattutina abbiamo avuto la possibilità di goderci l'alba sulle rive del Lago Nero. Un ringraziamento particolare al rifugista, che ci è stato d'appoggio e di supporto soprattutto nei momenti di avversità meteorologica.

"Gli scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà" Baden Powell.

LA LUCE DI BETLEMME SIAMO NOI



Nella Chiesa della Natività a Betlemme c'è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. È la luce di Betlemme, simbolo di pace e speranza per il mondo.

Ogni anno, durante l'avvento, questa fiamma viene portata anche in Italia: il viaggio è lungo e chi ne cura il trasporto fa tantissime tappe per assicurarsi che questa luce possa arrivare in più paesi possibili. Noi scout di Gardolo andiamo a prenderla nella tappa di Trento e ogni

anno la portiamo con gioia nella nostra comunità, la distribuiamo nelle case, nelle realtà del nostro territorio e la portiamo a messa. Per noi ormai è un appuntamento irrinunciabile per portare nel nostro piccolo un simbolo e un messaggio di pace.

In quest'anno bislacco, purtroppo, la luce di Betlemme non ha iniziato il suo viaggio, noi però non vogliamo rinunciare a diffondere la gioia, la pace e la speranza che essa rappresenta. Abbiamo deciso di continuare con la distribuzione della luce facendoci noi stessi luce *per gli altri*.

- Come primo gesto abbiamo cercato un modo per rinforzare il *legame* tra le *famiglie* del nostro gruppo scout: riteniamo che starci vicino e pensarci a vicenda possa accrescere l'armonia tra di noi. Ogni famiglia è stata chiamata a prendersi cura di un'altra famiglia attraverso diverse modalità (tramite chiamata, un piccolo pensiero, una lettera, una canzone... tutto con tanta fantasia!).

- In piccoli gruppi abbiamo poi partecipato alle *messe* di Gardolo, Canova, Meano, Vigo Meano e Gazzadina nel fine-settimana del 19-20 dicembre, raccontando alle comunità del nostro territorio cosa è la luce di Betlemme e portando alcune nostre riflessioni. Abbiamo poi esteso l'invito a farci luce a tutti i presenti: soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo risulta ancor più importante riuscire a stare in contatto, sostenerci l'un l'altro, dedicare del tempo al prossimo.

- Infine, come comunità capi, siamo andati davanti alla casa di riposo *Stella del Mattino* di Gardolo. Abbiamo portato un po' di gioia proponendo dei canti natalizi. Ci siamo sistemati, a distanza, nel piazzale, e abbiamo provato a cantare il più forte possibile, per farci sentire nonostante le mascherine! Sempre come comunità capi e con qualche ragazzo del clan abbiamo portato un po' di musica anche fuori da *Casa Lamar*, una residenza protetta per le persone affette da HIV e AIDS. Sono stati due momenti brevi ma molto forti, che ci hanno emozionato.

Siamo convinti che possa bastare davvero poco per portare la gioia, la serenità e la pace al nostro prossimo. Invitiamo anche tutti voi ad essere luce e ad accogliere tutte le luci di speranza che vi vengono proposte.

Auguriamo a tutti voi un BUON NATALE!

Un abbraccio a tutta la nostra comunità

La Comunità Capi del gruppo scout Gardolo1



ASSOCIAZIONE NOI "DON BOSCO" GARDOLO: PRONTI PER RIPARTIRE

Nonostante le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria, l'associazione NOI "Oratorio Don Bosco - APS" è riuscita comunque a tener fede al proprio statuto e il giorno 4 ottobre 2020 è stata convocata l'assemblea annuale dei soci.

Si è trattato dell'ultimo impegno ufficiale per il consiglio direttivo uscente dopo cinque anni di attività ed è stata quindi l'occasione per fare una sintesi dell'operato dell'associazione, ricordando le principali iniziative promosse e i risultati raggiunti. Dopo la consueta approvazione del bilancio dell'anno 2019, è stato eletto all'unanimità il nuovo consiglio direttivo, che si è presentato alla comunità.

Quest'ultimo è costituito da 6 consiglieri e 5 consiglieri, con un'età media di poco superiore ai 27 anni e di cui la maggior parte già attiva in diverse realtà dell'oratorio. Successivamente il consiglio si è riunito e ha eletto in carica Nardon Gabriele presidente, Polastri Virginia vice presidente, Bussola Francesca segretaria e Bragagna Emiliano tesoriere, come membro esterno, che cogliamo l'occasione di ringraziare per la rinnovata sua disponibilità.

Malgrado le limitazioni che la pandemia in atto comporta nell'organizzazione di eventi e nello svolgimento di attività collettive, abbiamo cercato comunque di trovare un modo per rimanere vicino alla comunità, sfruttando i mezzi a nostra disposizione. In occasione dell'imminente periodo natalizio, abbiamo deciso di proporre un calendario dell'Avvento in formato digitale, per raggiungere ogni famiglia con un messaggio di speranza, al fine di vivere al meglio questo momento importante per la Cristianità, nonostante l'atmosfera cupa che ci circonda.

Oltre alle immancabili riflessioni liturgiche domenicali, durante la settimana sono stati proposti divertenti quiz, canzoni, video e film per allietare i momenti di svago, oltre a ricette sfiziose e attività creative da fare con i più piccoli; tutto ciò per cercare di abbracciare più persone possibili, coinvolgendo così bambini, ragazzi, adulti, anziani e famiglie.

Fintanto che non sarà possibile tornare a vivere l'oratorio di persona, ci impegneremo a continuare la nostra attività di promozione sociale attraverso modalità alternative, senza perdere lo spirito di

condivisione e di attenzione al prossimo che ha sempre contraddistinto l'associazione.

Ci preme particolarmente ringraziare il consiglio direttivo uscente per il prezioso servizio offerto alla comunità in questi ultimi cinque anni, ma un ringraziamento speciale va al precedente presidente Chini Loris, che per ben due mandati ha guidato l'associazione, di cui è stato consigliere per molti anni. Purtroppo non c'è stato modo di festeggiare degnamente, assieme a tutta la comunità, la conclusione del suo lungo percorso come membro del direttivo, ma speriamo di poter presto rimediare e di attribuirgli il giusto riconoscimento per tutto l'impegno, il tempo e l'energia che ha messo a disposizione della collettività.

Come nuovo direttivo ci auguriamo di saper fare tesoro della grossa eredità che Loris e i precedenti consiglieri ci hanno lasciato.

Nella speranza di rivederci presto per festeggiare insieme, come consuetudine, nel piazzale dell'oratorio di Gardolo, auguriamo a tutti un felice Natale e un felice anno nuovo, con l'auspicio di ritrovare la serenità e la gioia di stare assieme.

Il nuovo consiglio direttivo

Bussola Francesca, Farhat Giulia, Lucchi Anna, Polastri Virginia, Scaramuzza Elena, Uber Gloria, Demattè Andrea, Ferrari Claudio, Nardon Gabriele, Tasin Martino e Zamboni Alessio



CARITAS: CHI HA LA VITA DIFFICILE IN QUESTA PANDEMIA

COSA C'è
ATTORNO
A NOI

La notizia è di pochi giorni fa: 5 milioni di italiani si sono impoveriti quest'anno per effetto della pandemia. Sono i nuovi poveri che si aggiungono a coloro che nella povertà già ci vivevano, per un totale di 14 milioni.

Una messe sempre più abbondante e, purtroppo, operai sempre più ridotti (per parafrasare Luca 10). Pensiamo alla nostra Caritas di Canova, chiusa da marzo, dove è impossibile un accesso che garantisca un minimo distanziamento. Ma non siamo soli: il Centro di Ascolto della Caritas di Trento sta provvedendo a distribuire pacchi viveri e a pagare bollette, affitti, medicinali e quant'altro. Non solo per Canova, ma per buona parte della città. Non dobbiamo che ringraziare coloro che lavorano in questo Centro cittadino.

Ma ci si chiede se quelli economicamente impoveriti siano i soli colpiti da questa pandemia. Pensiamo ad esempio agli anziani, che stanno pagando il più alto tributo in quanto a decessi e a isolamento sociale: nella discussione pubblica si pensa a loro solo in termini di misure restrittive, rendendo ancora più precaria la loro esistenza (ovviamente pensando a questo "per il loro bene").

Oppure pensiamo ai bambini e ai ragazzi: le loro scuole vuote non solo stanno producendo effetti negativi sui livelli di apprendimento, ma anche sulla formazione delle loro personalità. Eppure si impara stando insieme, si matura vivendo insieme, si diventa cittadini partecipando insieme.

L'elenco di chi è in difficoltà è lunghissimo, perché ad impoverirsi è tutta la società civile e tutte le comunità: compresa quella ecclesiale, sempre più limitata nella partecipazione alla messa e nello svolgimento in presenza delle proprie attività.

Eppure bisogna resistere e trovare sempre nuove modalità di comunicazione, per evitare che l'impatto del virus distrugga le nostre relazioni umane e ci renda irricognoscibili, come cittadini e come cristiani.

Giorgio Broli
(coordinatore della Caritas di Canova)

CI HANNO
SCRITTO

PER SENTIRCI COMUNITÀ ANCHE A DISTANZA

Attraverso la Lanterna vorrei ringraziare di cuore chi, in questo periodo di pandemia, di solitudine e sofferenza, si è messo a servizio delle comunità parrocchiali, offrendo la possibilità di seguire la Santa Messa in streaming. Questo utilissimo servizio mi ha permesso di sentirmi vicina non solo agli amici e alla parrocchia di Gardolo cui appartengo da oltre vent'anni, ma anche alla mia parrocchia di origine: la "Beata Vergine Immacolata" di Andria. Quest'anno infatti per la prima volta ho potuto seguire a distanza la Santa Messa celebrata in suffragio dei miei genitori e la novena mariana. È stata una grande emozione per me! Grazie dunque a chi ha saputo mettere la tecnologia al servizio delle persone e grazie anche a chi le ha autorizzate!

Anna



BATTESIMI, MATRIMONI, FUNERALI



BATTESIMI [dicembre 2019 - dicembre 2020]

GARDOLO

FALL ANNA	07/12/2020
DA SILVA PEDROTTI EMILY	15/12/2020
GOZZER IRENE	12/01/2020
TROMBATORE REBECCA	12/01/2020
SICARI LORENZO	16/02/2020
VIOLA MARLENE	16/02/2020
PEREGO RAFFAELE	21/06/2020
FRISANCO ADELE	04/07/2020
METOLDO MATTIA	05/07/2020
PLAKA ISABEL	18/07/2020
BRUSAFERRI MATILDE EUGENIA	

HELD SAIMON LUCIANO	01/08/2020
HELD NICOLAS PAOLINO	08/08/2020
DECARLI ELISA	08/08/2020
UBER CAMILLA	23/08/2020
KELLER ESTER	05/09/2020
BATTAN SARA	12/09/2020
BATTAN MATTIA	13/09/2020
BRENTARI IRIS	13/09/2020
LOMBARDO AURA	13/09/2020
PERTOSA THOMAS	20/09/2020
VANIN ALESSANDRO	20/09/2020
	05/12/2020

CANOVA

FRANCH ALICE	4/1/2020
TONELLI MICHELE	5/1/2020
CHALAN CARDOZO ALESSIO DYLAN	1/2/2020
COLLETTI STELLA MARIA	18/7/2020
BOYKO MAKSYM	27/9/2020
FRANZOIA CHIARA	10/10/2020

MATRIMONI [2020]

FILIPPO FASSAN con PATSCHEIDER NADIA LONGO	11/07/2020
EMANUELE con TOMASINI ANNALISA	27/09/2020
GOTTARDI ANDREA con PONTALTI ALESSANDRA	03/10/2020

**FUNERALI [novembre 2019-15 dicembre 2020]****GARDOLO**

SARTORI MARIA ved. DALMONECH	02/11/2019
RIZZI LUCIA in SCOPELLI	07/11/2019
MONTELLA ROSA ved. SALVADORI	16/11/2019
MOSER GRAZIANO	23/11/2019
DETASSIS VITTORIO	02/12/2019
OSS PEGORAR LUCIANA ved. OSS NOSER	07/12/2019
COSER RITA in COSER	12/12/2019
MONTANARO FRANCO	15/12/2019
CAMIN SANDRA in PARISI	21/12/2019
DEMOZZI LINO	14/01/2020
TODARO GIUSEPPE	16/01/2020
CAIAZZO LUCIANO	17/01/2020
STEFOLI ORLANDO	06/02/2020
RAFFA BRUNO	16/02/2020
CURZEL MILENA in NOTO	18/02/2020
NICOLINI LUIGI	25/02/2020
ROSSI TULLIA ved. BALLERO	26/02/2020
ORLANDO PATRIZIA in BONATTI	02/03/2020
BLEGGI MAURIZIO	08/03/2020
FELLER MARIA ved. CASAGRANDE	25/03/2020
DECARLI CARMEN ved. NICHELATTI	10/04/2020
SALTORI ANDREA	01/05/2020
TOMASI ANNAMARIA ved. OSIO	17/05/2020
BOTTAZZO VIOLANTE in RUFFINO	18/05/2020
SCOPELLI BRUNO	24/06/2020
DEMORI DIONIGI	04/07/2020
MARIGHETTI GIOVANNI	29/07/2020

ODORISIO FLORA	14/08/2020
MOLINARI GIOVANNA in MATTAREI	21/08/2020
MAZZALAI ELENA ved. MATTEDI	07/09/2020
MOSNA MICHELA in NARDELLI	13/09/2020
ROAT MARCELLO	16/09/2020
TASIN ANNA ved. PEDROLLI	29/09/2020
DE BARBA LAURA ved. SCHMIDT	30/09/2020
SCHMIDT SANDRA in CESTARI	07/10/2020
CIURLETTI REMO	20/10/2020
AVI BRUNO	20/10/2020
ANTELITANO PASQUALE	31/10/2020
MAFFEI UGO	01/11/2020
TASIN BRUNO	02/11/2020
CARACRISTI DORANDO	11/11/2020
PASQUINELLI LUCIA ved. CAINELLI	12/11/2020
BUSANA SANDRO	13/11/2020
MINI PIETRO	15/11/2020
ENDRIZZI RENATA in LORANDINI	16/11/2020
MANFRIN GIORGIO	18/11/2020
TEZZON MARIA MATILDE ved. CONCI	19/11/2020
BISESTI PIA ved. PIFFER	21/11/2020
GIROTTA MARIA ved. MATTEDI	23/11/2020
GARBARI GEMMA IN ECCEL	25/11/2020
MICHELON EMILIA IN BERTOLDI	04/12/2020
DEGASPERI LIDIA ved. POSTINGHEL	07/12/2020

CANOVA

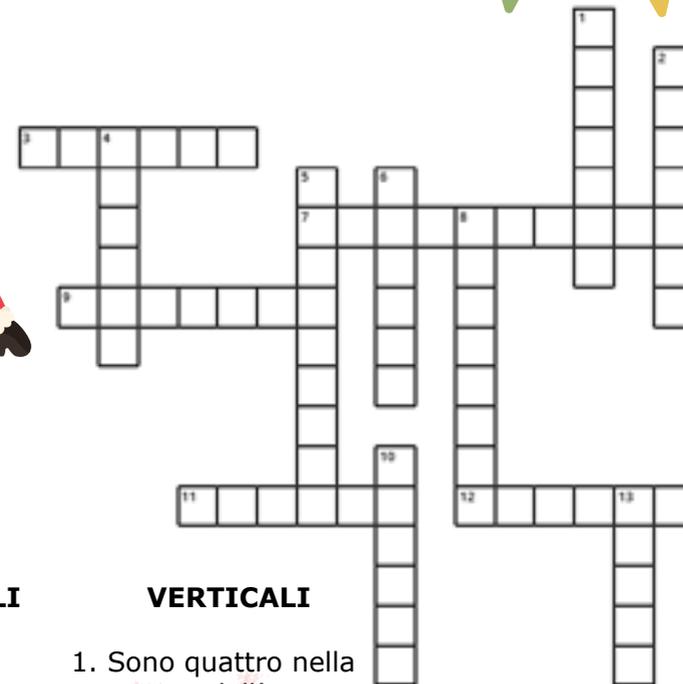
ECCEL MARIO	01/12/2019
SONTACCHI IOLANDA ved. ECCEL	25/12/2019
BERTE' GIUSTINO	25/06/2020



BRIOSI CONSOLATA ved. BRUSCHETTI
 ODORISIO FLORA
 MOLINARI GIOVANNA in MATTAREI
 MAZZALAI ELENA ved. MATTEDI
 MOSNA MICHELA in NARDELLI
 ROAT MARCELLO
 TASIN ANNA ved. PEDROLLI
 DE BARBA LAURA ved. SCHMIDT
 SCHMIDT SANDRA in CESTARI
 CIURLETTI REMO
 AVI BRUNO
 ANTELITANO PASQUALE
 MAFFEI UGO
 TASIN BRUNO
 CARACRISTI DORANDO
 PASQUINELLI LUCIA ved. CAINELLI
 BUSANA SANDRO
 MINI PIETRO

30/10/2020
 14/08/2020
 21/08/2020
 07/09/2020
 13/09/2020
 16/09/2020
 29/09/2020
 30/09/2020
 07/10/2020
 20/10/2020
 20/10/2020
 31/10/2020
 01/11/2020
 02/11/2020
 11/11/2020
 12/11/2020
 13/11/2020
 15/11/2020

IL CRUCIVERBA NATALIZIO



ORIZZONTALI

- 3. Il colore della neve
- 7. Pianta portafortuna con bacche rosse
- 9. Si realizza mettendolci le statuine
- 11. Indica la via ai tre Re Magi
- 12. Si scambiano

VERTICALI

- 1. Sono quattro nella corona dell'avvento
- 2. Gioco di Natale con i numeri da 1 a 90
- 4. Si addobba a Natale
- 5. Dolce tipico natalizio
- 6. Un insieme di pecore
- 8. Di solito il natale si trascorre in...
- 10. Si festeggia il 25 dicembre
- 13. Quelle di Babbo Natale sono volanti



Soluzioni:
 1. CANDELE 2. TOMBOLA 3. BIANCO 4. ALBERO 5. PANETTONE 6. GREGGE 7. AGRIFOGLIO 8. FAMIGLIA 9. PRESEPE 10. NATALE 11. COMETA 12. AUGURI 13. RENNE

IDEE DECORATIVE NATALIZIE

★
Piccoli alberelli di Natale per rallegrare la casa, anche come segnaposto da mettere a tavola. Usate dei semplici tappi di sughero, decorateli e poi incollateli tra di loro

Occorrente:

- Tappi di sughero
- Colla a caldo
- Pennarelli
- Carta colorata o da regalo
- Fiocchi, nastri





La Lanterna

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE GARDOLO
E DI SAN PIO X CANOVA